

Prima di porre al fine la Relazione dello Stato presente della Monarchia della Persia , mi rimane di riferire le annuali cerimonie , con le quali gli Armeni celebrano la memoria de' loro Defunti , nella vigilia del giorno solenne della Invenzione della Santissima Croce .

Ufano le Donne Armene pertanto ogni anno due , o tre ore avanti il giorno , coperto il capo da bianchi veli , che non lasciano di libero se non gli occhi , trasportarsi alla visita de' Sepolcri de' loro Parenti portando seco delle Legna , de' Carboni , delle Fiaccole accese , e dell'Incenso . Ciascheduna di esse accende il fuoco a quello del suo Congiunto , lo circonda di Ceri accesi , spargendo sempre il fuoco d'Incenso . Chì piange la Morte del Padre , chi del Fratello , chi del Marito ; parlano con loro come se fossero vivi , e si servono delle più tenere , ed obbliganti espressioni , che possa dettare l'amore ; si lasciano cadere sopra il Sepolcro , e fanno sembianti di dolcemente stringerli al seno , e li bagnano con calde lagrime , e gli affordirebbero , se fosse possibile , con orribili lamentazioni , ed urli . Può rassomigliarsi una tale funzione da chi la vedesse da lungi allo incendio notturno d'una Città , come fu forse quello di Troja ; tanti sono gli accesi fuochi sopra quelle Sepolcrali pietre , e tante le spaventevoli disperate voci , che si odono .

Non può negarsi , che gli Uomini in quella occasione non restino a Casa ; non è però , che pongano da un canto la Gelosia , ch'è tanto lor naturale , perchè mandano sempre qualcheduni de' suoi , che lor tengano dietro , ed osservino i loro andamenti .